

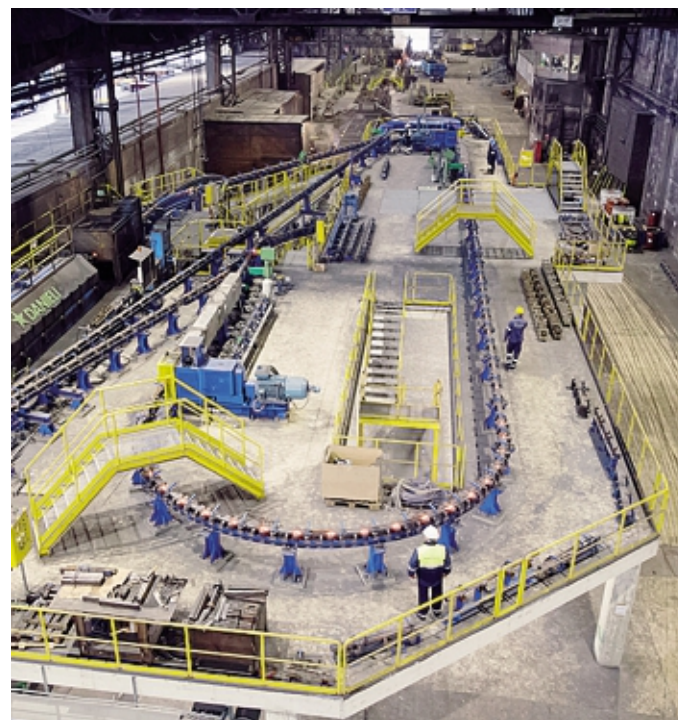
# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227



Una fase di lavorazione al laminatoio del Caleotto, controllato dal gruppo Feralpi



Il layout degli impianti produttivi lecchesi

## L'acciaio Feralpi si tinge di verde Gas ridotti del 10%

**Ambiente.** Il gruppo controlla il laminatoio del Caleotto Presentati i numeri del bilancio di sostenibilità Il 93% dei prodotti sono ottenuti da materiale riciclato

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Il 93% della produzione Feralpi deriva da acciaio riciclato, mentre le emissioni di Co2 da processi diminuiscono del 10%.

Sono solo alcune delle informazioni che il gruppo con sede nel Bresciano del quale fanno parte anche Caleotto e Arlenico ha inserito nella propria nuova Dnf, la Dichiarazione consolidata volontaria di carattere non finanziario, pubblicata per la terza volta

per rendere anche all'esterno la fotografia di quanto la holding mette in campo in termini di azioni concrete e misurabili secondo la triplice declinazione Esg (Environmental, social, governance).

### Testimonianza

«Abbiamo dimostrato, come possono testimoniare i risultati di oggi e del passato, che una siderurgia sostenibile non è una chimera, ma una realtà tangibile e soprattutto reattiva – ha evidenziato il presiden-

te di Feralpi, Giuseppe Pasini -. Abbiamo saputo reagire allo shock dei rincari delle materie prime sulla piazza globale e all'impennata del costo dell'energia elettrica, due variabili dirimenti per chi produce acciaio. Abbiamo confermato i nostri obiettivi, mantenuto gli impegni verso i territori in cui operiamo, le comunità in cui siamo inseriti, le istituzioni, gli attori economici e, primi fra tutti, i dipendenti».

Dipendenti che hanno raggiunto quota 1.749 tra tutte le

aziende del gruppo, il 94% dei quali assunti a tempo indeterminato, con il tasso di nuove assunzioni lo scorso anno pari al 14,1%. Al personale sono state dedicate nel 2021 24.819 ore di formazione.

### Considerazioni

Il documento rende conto dell'impegno ambientale di Feralpi, che ha saputo ridurre del 10,35% (rispetto al 2019) le emissioni di Co2 (emissioni indirette Scope2 derivanti da energia elettrica), attestandosi a 522.453 tonnellate. I rifiuti destinati a recupero, riciclo e riuso (486mila tonnellate) ammontano invece all'89% del totale degli scarti prodotti con le lavorazioni siderurgiche: un progresso notevole, considerato che nel 2019 il dato era pari all'81%.

Un impegno, quello rispetto l'ambiente, sul quale la holding ha deciso di investire nei prossimi anni, con un piano di diverse centinaia di milioni di euro nel quinquennio. In questo contesto, è stata costituita a gennaio Feralpi Power On, società dedicata alle energie rinnovabili. L'azienda si pone l'obiettivo a cinque anni di produrre energia pulita a zero emissioni, in maniera etica e

### La scheda

## Fatturato in aumento del 55%

Il gruppo Feralpi lo scorso anno ha realizzato ricavi per 1,93 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente: +55,7%. Gli investimenti ammontano a circa 56 milioni di euro, in linea con il livello degli anni precedenti, mentre l'Ebitda si è attestato a 271,701 milioni (contro i 73,751 dell'anno precedente e i 125,101 del 2019). In crescita anche il valore della produzione, attestatosi sopra i 2 miliardi di euro (nel 2020 erano 1,2 miliardi). Entrando nel dettaglio delle produzioni, quella di acciaio ha superato i 2,624 milioni di tonnellate (in crescita dai 2,486 dell'anno precedente); quella di laminati i 2,471 (erano 2,285); quella di lavorazioni a freddo e derivati 1,373 (da 1,248). Per quanto riguarda invece l'analisi dei ricavi per area geografica, i dati confermano una forte predisposizione verso i mercati al di fuori dell'Italia con una quota di fatturato generato all'estero del 59%. C. DOZ

sostenibile, con materiali totalmente riciclabili, per coprire circa il 20% del fabbisogno energetico attuale delle aziende del gruppo in Italia. Gli impianti fotovoltaici saranno installati sul territorio nazionale e prevedono un investimento di oltre 100 milioni di euro.

Importante anche l'impegno in ricerca e sviluppo, per innovare processi produttivi in modo tale da renderli sempre più sostenibili. In questo senso, i risultati raggiunti sono diversi, a partire dalla quota importante (93%) di contenuto minimo riciclato nei prodotti.

«Alla base di questo approccio sono presenti le Bat (Best available techniques), l'insieme delle soluzioni tecniche, gestionali e di controllo) economicamente e tecnicamente adottabili nell'ambito del pertinente comparto industriale. L'impiego di tecnologie di Industria 4.0, quali Internet delle cose, intelligenza artificiale e Big data, sono infatti funzionali a monitorare ed efficientare il consumo energetico, l'emissione di Co2 e per il riutilizzo di materiali apparentemente a fine vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Siderurgia: calano prezzi e produzione Le esportazioni diminuite dell'8,2%

### Confronto

I numeri sono relativi al primo semestre L'elaborazione è dal centro studi Siderweb

La curva siderurgica inizia a flettere in modo preoccupante.

Nel primo semestre produzione e prezzi sono scesi, così come l'output. Sono segnali che gettano ombre sul prosie-



Stefano Ferrari, Siderweb

gno dell'anno, quelli evidenziati da Federacciai, che l'ufficio studi di Siderweb ha analizzato in un quadro in cui ha valutato anche i dati del SiderIndex, l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici e acciaio al carbonio in Italia.

In misura inferiore rispetto al mese di giugno, ma anche a luglio è continuata la discesa dei prezzi di materie prime e prodotti siderurgici sulla piaz-

za italiana, passando da 914,04 a 815,24 euro la tonnellata. Lo Scrap Index (indice che condensa l'andamento del prezzo del rottame di acciaio al carbonio in Italia), invece, ha registrato una diminuzione di 70,96 euro la tonnellata, fermandosi ai 269,67 euro la tonnellata di luglio (da 340,03).

A giugno, secondo i dati di Federacciai, la produzione italiana di acciaio grezzo è stata di 1,876 milioni di tonnellate, in

calo rispetto a giugno 2021 di 311mila tonnellate, cioè il 14,2% in meno. Nel primo semestre di quest'anno, l'output complessivo è stato di 12,228 milioni di tonnellate, -4% rispetto a gennaio-giugno 2021.

Analizzata anche la bilancia commerciale, con riferimento ad aprile, ultimo dato pubblicato da Istat. Le importazioni hanno superato le esportazioni di 1,378 milioni di tonnellate, in controtendenza rispetto ai -1,076 milioni di tonnellate di aprile 2021 e le -763.295 tonnellate dello scorso marzo.

Nel mese in esame, le importazioni italiane di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono state pari a 2,935 milioni di tonnellate (+5,9% su

base annua). Secondo l'elaborazione Siderweb su dati Istat, ad aprile i Paesi extra Ue hanno rappresentato la principale area di provenienza del materiale con il 58,8% dei volumi in ingresso (in crescita rispetto al 52,88% ad aprile 2021).

Sul versante dell'export, le consegne sono diminuite dell'8,2% rispetto all'anno precedente, scendendo a 1,558 milioni di tonnellate e registrando una perdita di volumi pari a 138.222 tonnellate. In questo caso, il principale mercato di destinazione del venduto italiano è rappresentato dai Paesi Ue (1,168 milioni di tonnellate contro 390mila tonnellate Paesi extra Ue), con una quota pari al 75% del totale. C. Doz.



# Bandi regionali Stanziati per Lecco quasi dieci milioni

**L'innovazione.** Con un moltiplicatore superiore a tre i fondi hanno triplicato il valore degli investimenti. Il Lecchese esempio virtuoso nell'uso dei contributi

MARIA GRAZIA GISPI  
LECCO

Nel Lecchese i fondi regionali per le aziende sono stati quasi 10 milioni di euro a fondo perduto.

Contributi hanno stimolato investimenti per 36,4 milioni di investimenti privati, un moltiplicatore di oltre tre volte e mezzo il contributo pubblico e uno dei dati migliori della Lombardia.

Mentre i fondi attivati per le aziende della provincia di Sondrio consistono in 10 milioni di euro come incentivi a fondo perduto ai quali si aggiungono finanziamenti per 16,6 milioni tramite istituti partner delle misure regionali. Le risorse concesse a fondo perduto sono state in grado di stimolare ulteriori investimenti per 21,4 milioni da parte

delle imprese, con un moltiplicatore di oltre due volte il contributo pubblico.

Le aziende comasche hanno ricevuto oltre 46 milioni dei finanziamenti per le imprese da parte di Regione Lombardia.

Nel dettaglio, le aziende della provincia di Como hanno ricevuto da Regione 9,1 milioni di euro a fondo perduto che hanno generato 20,5 milioni di investimenti da parte delle imprese, con un moltiplicatore di oltre due volte il contributo pubblico. Altri 37,7 milioni sono stati mobilitati sotto forma di finanziamenti tramite istituti partner delle misure regionali. Altri finanziamenti per 34,5 milioni sono stati erogati alle imprese sotto forma di finanziamenti tramite istituti partner delle misure regionali.

## Collaborazione e ascolto

«Un lavoro frutto dell'ascolto, della collaborazione tra Regione Lombardia e il 'sistema lombardo'; un'impostazione nuova che si basa soprattutto sul confronto continuo e costruttivo con le imprese e le associazioni di riferimento - è l'approccio descritto dall'assessore Guido Guidesi che ricorda - bisogna sostenere le imprese con tutte le risorse a disposizione perché sono le imprese a creare lavoro». I dati lombardi, anche in un contesto geopolitico drammatico,

sono ancora positivi come si deduce dall'ultima analisi di Unioncamere relativa all'andamento della manifattura nel secondo trimestre dell'anno.

La produzione industriale lombarda registra +1,6% rispetto al primo trimestre 2022; la variazione tendenziale sullo stesso trimestre dell'anno scorso è pari a +7,4%. Anche i dati sull'occupazione sono incoraggianti. L'occupazione dell'industria dà saldo positivo (+0,5%). Rimane stabile la quota di imprese che ha fatto ricorso alla cassa integrazione: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione si attesta al 6,4%.

## Sostegno alla ripresa

Per Lecco i contributi maggiori sono arrivati dal bando 'Investimenti per la ripresa', 1 milione 909mila euro ma anche da Credito Adesso Evolution, 1 milione 779mila.

Per Como i contributi maggiori sono arrivati dalla misura Credito Adesso Evolution, 1 milione 995mila euro e dal bando dedicato al rilancio dei quartieri fieristici con un milione.

Infine per Sondrio si è rivelato efficace il fondo per la capitalizzazione delle cooperative con 1 milione 346mila euro oltre a Credito Adesso Evolution con un milione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La produzione industriale lombarda registra +1,6% rispetto al 1° trimestre 2022

## Quali sono

# Pianificare gli interventi Misure pronte fino al 2024

Sono 15 le misure aperte da Regione Lombardia, assessorato allo Sviluppo economico, alle quali da settembre si aggiungono nuovi strumenti per un totale di 325 milioni di euro e, per la prima volta in Italia, ci sarà una programmazione fino al 2024 per permettere alle imprese di pianificare gli investimenti nel tempo. Le misure sono: "Patrimonio Impresa" ha una dotazione finanziaria iniziale di 140 milioni di euro; "Confidiamo nella ripresa", con una dotazione finanziaria iniziale di 60,5 milioni; "Controgaranzie 3", dotazione finanziaria iniziale di 3,88

milioni; "Capitalizzazione delle cooperative", dotazione finanziaria iniziale di 16,3 milioni; "Economia circolare 2022", con dotazione finanziaria iniziale di 4 milioni; "Nuova Impresa 2022", dote iniziale di 9,9 milioni; "Digital Export 2022", con dotazione finanziaria iniziale di 1,64 milioni; "Efficienza energetica artigiani", con dote iniziale di 22,3 milioni; "Efficienza energetica commercio e servizi", con dotazione finanziaria iniziale di 10,7 milioni; "Efficienza energetica degli impianti sportivi", con dotazione finanziaria iniziale di 32 milioni; "Qualità artigiana",

con dotazione finanziaria iniziale di 1,9 milione e "Distretti del Commercio 2022-2024, con dotazione finanziaria iniziale di 42,85 milioni di euro.

Infine le manifestazioni di interesse per la mappatura di opportunità insediative e di investimento in Lombardia con la raccolta di candidature di aree edificabili ed edifici esistenti, progetti di riqualificazione e di sviluppo urbano strategici, aperta fino al 31 marzo 2023, e la manifestazione di interesse filiere a supporto del rafforzamento delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali lombardi, con candidature fino al 31 dicembre 2022. Per informazioni: [www.imprese.regione.lombardia.it](http://www.imprese.regione.lombardia.it). M.GIS.

■ **L'assessore**  
«Il risultato raggiunto è frutto di lavoro e collaborazione»

■ «Bisogna sostenerle con tutte le risorse perché le imprese creano lavoro»

# «La qualità del credito nel Lecchese resta alta»

## L'INTERVENTO

Le imprese lecchesi hanno incrementato la quota di investimenti in tecnologie digitali avanzate per la produzione di forme di automazione dei processi produttivi (industria 4.0) e hanno cominciato a investire in impianti per la produzione in proprio di energia elettrica, da fonti rinnovabili.

Alla transizione verso una sostenibilità ambientale degli impianti a maggiore assorbimento di energia ha concorso il sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'Unione europea. Le nostre imprese hanno anche colto i vantaggi proposti dai programmi a gestione diretta della Ue, destinati ad agevolare la concorrenza, la ricerca e la transizione ecologica.

In risposta alla crisi pandemica nel Lecchese le aziende hanno fatto ampio ricorso all'indebitamento bancario, agevolato dagli interventi di sostegno alla liquidità e i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli bassi; la dinamica della domanda di finanziamento si è però gradualmente ridotta nel corso del 2022, a seguito anche delle notevoli disponibilità liquide accumulate sui conti correnti dalla primavera del 2020.

Pesano l'incertezza economica, l'inflazione e i rincari dell'energia e delle materie prime. Preoccupa l'impatto sui margini delle nostre aziende. Le aziende di maggiori dimensioni e più organizzate contrastano meglio i disagi che ne derivano. Quelle più piccole invece incontrano maggiori difficoltà a trasmettere



Francesco Magna, bancario

sul cliente finale il meccanismo di aumento dei prezzi. Il peggioramento congiunturale potrebbe determinare un incremento dei crediti inesigibili. Le potenziali conseguenze negative sui bilanci delle imprese saranno in parte allentate dal maggior livello di patrimonializzazione delle imprese, ottenuto sia attraverso l'autofinanziamento, sia tramite il conferimento di nuovo capitale, in alcuni casi con operazioni

di private equity. La qualità del credito bancario nel Lecchese non ha risentito in misura notevole degli effetti della pandemia sull'attività economica. Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è solo leggermente aumentato nella seconda parte del 2021, ed è mantenuto stabile da inizio anno ma su livelli comunque storicamente contenuti. In prospettiva il rallentamento dell'economia potrebbe riflettersi in un peggioramento della qualità dei prestiti alle imprese.

Nel 2022 si è accentuato il ricorso degli strumenti digitali per effettuare le operazioni bancarie. Le app di mobile banking per attrarre il maggior numero di utenti, puntano molto sulla semplicità di utilizzo e sulla possibilità di avere sempre a portata di mano tutti i servizi di una filiale bancaria. Grazie alle applicazioni, all'intelligenza artificiale e all'analisi predittiva, infatti, le banche puntano a offrire agli utenti dei servizi sempre più personalizzati, in modo da dare maggior valore ai loro interessi e alle loro abitudini.

Francesco Magna  
Referente commerciale in banca

# Aiuti alle esportazioni Il nuovo bando camerale

## Il termine

La misura di sostegno è rivolta alle realtà di piccola dimensione. Domande entro il 9 settembre

Le piccole e medie imprese che stanno avviando investimenti di sviluppo dell'internazionalizzazione con l'introduzione di digitalizzazione, possono avere accesso a un contributo a fondo perso di 8mila euro messo a disposizione da ciascuna Camera di Commercio della Lombardia a fronte di un investimento minimo di 10mila euro finanziabile al 50%.

Lo sportello per la presentazione della domanda, che deve essere relativa a un progetto da chiudere entro gennaio 2023, è aperto fino al 9 settembre. C'è ancora un po' di tempo, dunque, tuttavia «è comunque consigliata la tempestività per non incorrere in un anticipato esaurimento fondi», avvertono gli esperti della società di consulenza lecchese Innotec.

Le imprese possono essere ammesse al beneficio dando incarico a un digital export manager, vale a dire a un professionista o a una società che possa accompagnarle nell'informatizzare i propri sistemi con lo scopo di specializzarsi sull'estero, attraverso l'attivazione di sistemi di commercio elettronico attraverso il sito web aziendale di proprietà o piattaforme di commercio internazionale.

Sempre a sostegno delle piccole attività, resta anche attivo il contributo a fondo perso che la Regione riserva alle imprese e alle partite Iva attivate da gennaio 2022. Per ottenere il bonus da 10mila euro vanno documentati costi per almeno 20mila euro (regolarmente pagati), ma è possibile anche presentare costi inferiori per un contenuto calcolato al 50%. M. Del.



**PANORAMA**

**CIRCOLARE ASSONIME**

## Buoni carburanti esenti pienamente deducibili dal reddito d'impresa

L'articolo 2 del Dl 21/2022 prevede per il 2022 e per i datori di lavoro privati la possibilità di erogare ai propri dipendenti buoni benzina fino a 200 euro in esenzione di imposta in base all'articolo 51, comma 3, del Tuir (Dpr 917/1986).

Il bonus è stato ricordato all'articolo 51, comma 3, del Tuir, ma senza esservi stato espressamente inserito in tale comma, rileva Assonime nella circolare 26/2022 del 3 agosto. Da una parte, dunque, l'estraneità della nuova previsione al Tuir in quanto previsione autonoma, dall'altra il rimando alla disciplina del plafond di 258,23 euro che rappresenta il limite assoluto di non imponibilità dei fringe benefit offerti ai dipendenti, ma solo fino a detta soglia, a pena della perdita di tutto il beneficio.

Tale struttura normativa ha fatto sorgere non pochi dubbi applicativi. In primis non era chiaro se i voucher potessero essere distribuiti in esenzione anche ai singoli lavoratori. Nella circolare 27/E del 2022, l'agenzia delle Entrate sostiene che ciò sia consentito in quanto la norma che istituisce il bonus richiama solo il comma 3 dell'articolo 51 e non anche il comma 2, il quale invece fa esplicito riferimento alla generalità o categorie di dipendenti.

Questa possibilità unita alla circostanza che non vi sia necessità di sottoscrivere preventivi accordi contrattuali, fa ritenere all'Agenzia che il bonus carburante non rientri tra le fattispecie all'articolo 100, comma 1, del Tuir (opere e servizi di utilità sociale utilizzabili dalla generalità o categorie di dipendenti) e che dunque le relative spese sostenute per l'acquisto dei buoni siano interamente deducibili dal reddito e non nel limite del 5 per mille delle spese sostenute per prestazioni di lavoro.

Tra i datori di lavoro privati sono compresi gli enti pubblici economici, posto che tali enti non rientrano

tra le amministrazioni pubbliche. Assonime, piuttosto, solleva alcune perplessità sul perimetro di applicazione della disciplina che secondo le Entrate riguarderebbe i soli dipendenti e non anche i titolari di redditi assimilati al lavoro dipendente, come i collaboratori e gli amministratori. In effetti il rimando al comma 3, articolo 51 avrebbe potuto attrarre questi soggetti alla disciplina del bonus, considerato che anche loro possono fruire della franchigia di 258,23 euro. È possibile, tuttavia, che l'Agenzia abbia considerato prevalente il carattere di specialità della norma e dunque privilegiato il relativo tenore letterale.

Infine, a proposito della possibilità di utilizzo dei plafond delle due discipline, ossia fino a 200 euro per il bonus carburante e fino a 258,23 euro per i benefit, e tenuto conto che a seguito del superamento della prima soglia si può beneficiare della seconda ma a fino a capienza (con qualche dubbio di Assonime sugli eventuali effetti negativi dell'osmosi fra i due basket) si rammenta che a formare i rispettivi ammontari concorrono tutte le erogazioni effettuate nel periodo di imposta, nel caso di specie nel 2022 e fino al 12 gennaio 2023 (per il principio di cassa allargato), comprese quelle di eventuali precedenti datori di lavoro.

—Stefano Sirocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Dl Infrastrutture è legge Tutele ai concessionari Tar più veloci sul Pnrr

**Sconti a chi prende multe seriali nel giro di 90 giorni per mancata revisione o assenza di assicurazione**

## Trasporti

**Il codice della strada cambia le regole sui mezzi pesanti  
Stretta sulle Ztl comunali**

**Maurizio Caprino**

Il decreto legge Infrastrutture (Dl 68/2022) è stato convertito ieri dalla Camera, con 259 sì, 9 contrari e 18 astenuti. La maggior parte delle modifiche rispetto alla versione originaria entrata in vigore il 16 giugno riguarda il Codice della strada. Tra le altre novità, una norma a tutela dei concessionari auto, l'accelerazione delle cause amministrative che riguardano il Pnrr e varie precisazioni che dovrebbero rendere possibile la revoca della concessione ai gestori autostradali in caso di loro inadempimento (si veda l'articolo a fianco).

### Concessionari auto

Mentre sta iniziando la delicata fase di passaggio ai futuri assetti della distribuzione automobilistica (molte marche non daranno più il mandato di concessione, facendo diventare agenti o commissionari i loro attuali concessionari) e continua la crisi del mercato innescata anche da guerra e pandemia, si introduce una tutela contrattuale per la categoria. I contratti con le case automobilistiche dovranno durare almeno cinque anni e chi non volesse rinnovarli alla scadenza deve comunicarlo all'altra parte con almeno sei mesi di anticipo. La disdetta prima della scadenza sarà possibile alla casa automobilistica solo riconoscendo al concessionario un equo indennizzo che comprenda l'avviamento e gli investimenti effettuati in buona fede. Tutto ciò vale per la vendita di veicoli nuovi o di autoveicoli usati immatricolati da meno di sei mesi che abbiano percorso meno di 6 mila chilometri (quindi considerati fiscalmente nuovi).

### Processi amministrativi Pnrr

Quando una causa amministrativa riguarda interventi finanziati in tutto o in parte dal Pnrr, il Tar, se accoglie l'istanza cautelare, deve contestualmente fissare la discussione del merito alla prima udienza successiva ai 30 giorni dal deposito dell'ordinanza. Le Pnrr hanno l'obbligo di segnalare al giudice che la controversia riguarda il Pnrr, le altre parti hanno la facoltà di farlo.

### Codice della strada

La novità più attesa non è arrivata: l'equiparazione tra approvazione e omologazione degli strumenti di rilevazione automatica delle infrazioni, prevista solo nella prima bozza del Dl e poi tolta, non è stata recuperata neanche con un emendamento. Restano quindi a rischio di ricorso alcune multe comminate con apparecchi automatici. Cambiano le regole sul sovraccarico dei mezzi pesanti: la tolleranza del 5% valida per tutti resta solo per le misurazioni compiute con le tradizionali pesche pubbliche; sale al 10% per la pesatura dinamica, effettuata su tutti i veicoli in transito con sensori annessi nell'asfalto, che diventerà valida in pieno quando saranno approvati od omologati dal Mims (oggi si possono usare solo per individuare presunte infrazioni, da confermare con la pesa pubblica). Tutto ciò vale anche per i trasporti eccezionali, per i quali in caso di infrazione occorrerà comunque una nuova autorizzazione. Sempre sui camion, diventano fruibili tutti i benefici di riduzione dei consumi portati dalle nuovissime cabine allungate e dalle appendici aerodinamiche speciali a norma Ue: si possono sfiorare i normali limiti di lunghezza massima. Ma le appendici devono essere compatibili con il trasporto su treno o nave e vanno piegate o rimosse dal conducente se è a rischio la sicurezza o, su strade con limite di velocità fino a 50 km/h, se ci sono ciclisti o altri utenti vulnerabili. Anche piegate non devono superare di oltre 20 centimetri la lunghezza totale del veicolo.

Non tutti i Comuni potranno istituire Ztl con accesso a pagamento: sarà il Mims a stabilire quali caratteristiche dovranno avere per poterlo fare, le modalità di riscossione e le tariffe massime. Le somme saranno fissate in base a emissioni inquinanti e tipo di per-

nesso. "Sconti" a chi prende multe seriali nel giro di 90 giorni per mancata revisione o assenza di assicurazione: potrà pagare solo il triplo di quanto previsto per una violazione singola, analogamente a quanto si fa già per violazioni multiple commesse in uno stesso momento. Le regole di applicazione paiono complicate, tra infrazioni accertate direttamente da agenti su strada e violazioni rilevate da telecamere. L'interessato, se sa di rientrare in una situazione in cui ha diritto allo "sconto", deve presentare un'istanza. Alzato da 55 a 65 kW/t il limite di potenza specifica per i neopatentati al primo anno, se guidano un'auto elettrica o ibrida plug-in (ma di quest'ultima non c'è una definizione ufficiale). Con la patente B presa da almeno due anni si potranno guidare furgoni più pesanti di 3,5 tonnellate (fino a 4,25), se l'eccedenza (che andrà annotata sulla carta di circolazione con modalità ancora da stabilire) è dovuta a propulsione elettrica, a gas o a idrogeno.

Chi lascia scadere la patente e non la rinnova per più di cinque anni potrà ancora sottoporsi alla visita medica di rinnovo, ma dovrà anche sostenere un «esperimento di guida» (un esame pratico abbreviato).

Quando non si riesce ad avviare la riscossione nei confronti del conducente e del proprietario di un veicolo immatricolato all'estero, si può pretendere il pagamento (anche immediato) da chiunque venga trovato alla guida del mezzo in Italia nei cinque anni successivi. Un deterrente che potrebbe allineare l'Italia agli altri Paesi, nei quali gli italiani hanno paura di commettere infrazioni.

A sette anni dal dieselgate, precisa le procedure da seguire in casi analoghi: il Mims impone al costruttore di richiamare i veicoli entro 60 giorni, in caso di inadempimento, revoca l'omologazione e irroga una sanzione



Superficie 34 %

da 900 a 3.500 auto (non sono chiari i criteri con cui va scelto l'importo) «per ciascun veicolo» (non è chiaro se costruito o venduto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Codice della strada.** Tra le modifiche quella sul sovraccarico dei mezzi pesanti



# Contributi a fondo perduto per riqualificare aree di crisi

## Agevolazioni

### Finanziamenti agevolati e contributi in conto impianti e alla spesa

### Già aperta la presentazione delle domande: ammesse anche le reti di imprese

#### Roberto Lenzi

Al via le domande per alcune aree di crisi. Sono operativa nei territori di Livorno, Venezia, Massa Carrara, Friuli-Venezia Giulia le agevolazioni legate alla legge 15 maggio 1989 n. 181 con contributi fino al 35% a fondo perduto, lo sportello per la presentazione delle domande si è aperto il 14 luglio.

#### I beneficiari degli aiuti

L'agevolazione si rivolge alle imprese costituite in forma di società di capitali, alle società cooperative e le società consortili con sede operativa in una delle aree di crisi precedentemente elencate. Sono altresì ammesse le reti di imprese che abbiano stipulato tra di loro un contratto di rete.

#### Le iniziative agevolabili

Sono ammissibili alle agevolazioni le iniziative che prevedano la realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente abbinati a progetti per l'innovazione di processo e dell'organizzazione.

Tra le voci di spesa figurano

anche gli oneri per progetti di formazione al personale, nel limite di spesa massima complessiva non inferiore a 1 milione di euro. I programmi di investimento con spese ammissibili di importo superiore a 5 milioni di euro possono essere completati da progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Nel caso di programmi d'investimento presentati dalle imprese partecipanti ad un contratto di rete, le spese ammissibili complessive non devono essere inferiori a 400mila euro.

La realizzazione dei suddetti programmi di investimento non solo deve apportare effettivi miglioramenti all'azienda e all'area circostante, ma anche favorire un incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto del programma di investimento.

Le imprese di grandi dimensioni che intendano realizzare un investimento produttivo possono ampliare o riqualificare unità produttive preesistenti tramite una diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi o apportando cambiamenti fondamentali al processo produttivo oppure procedere con l'acquisto di attivi di uno stabilimento o la realizzazione di nuove unità produttive tramite l'adozione di soluzioni tecniche, organizzative e/o produttive innovative rispetto al mercato di riferimento.

In riferimento alle iniziative progettuali sopra elencate sono ammissibili le voci di spesa quali le spese per il suolo aziendale e le sue sistemazioni nel limite del 10 per cento, opere murarie nel limite del 70 per cento, acquisto di macchinari, impianti e attrez-

zature varie, beni strumentali materiali e immateriali, immobilizzazioni immateriali e programmi informatici.

Per le piccole e medie imprese sono ammissibili anche le spese relative alle consulenze nella misura del 5 per cento.

Per ambedue le tipologie non sono ammissibili le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del lease-back.

#### Agevolazioni in combinazione

Il bando prevede la concessione di agevolazioni, anche in combinazione tra di loro, alle condizioni ed entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) n.651/2014 (regolamento Gber).

Gli aiuti sono erogati sotto la forma di contributi in conto impianti, contributi alla spesa e finanziamento agevolato. Quest'ultimo non può essere inferiore al 20 per cento degli investimenti ammissibili, mentre il contributo in conto impianti e l'eventuale contributo diretto alla spesa sono determinati sulla base dell'ammontare del finanziamento agevolato.

A stabilire la riapertura degli sportelli dallo scorso 14 luglio 2022 è la circolare direttoriale n. 237343 del 16 giugno, comunicata attraverso pubblicazione anche sulla Gazzetta n. 148 del 27 giugno 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

